

La chiesa italiana chiede per tutti i richiedenti il permesso umanitario

La Fondazione Migrantes

“permesso umanitario per tutti i richiedenti”



È quanto ha affermato monsignor Perego, direttore dell'Ente Cei:

«Sta crescendo il popolo dei diniegati, che potrebbe arrivare a 40mila migranti. Serve valutare, da parte del Governo, questa possibilità per evitare un popolo di invisibili, sfruttati»

«Sta crescendo il popolo dei diniegati, che nel corso

dell'anno potrebbe arrivare al numero di 40mila migranti. Serve valutare, da parte del Governo, la possibilità di un permesso di soggiorno umanitario per evitare che si crei un popolo di invisibili, sfruttati».

È quanto ha affermato monsignor Gian Carlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes della Cei, intervenendo ieri al convegno del Cvm a Porto San Giorgio (Fermo), dal titolo «Frontiere umane, Popoli migranti».

«Le Commissioni territoriali di fatto stanno operando sulla base di una lista dei paesi sicuri e stanno negando una forma di protezione internazionale o umanitaria talvolta a nove su dieci dei richiedenti. Questa situazione creerà un fenomeno grave, perché il Governo non sarà in grado di rimpatriare le persone, le persone stesse si renderanno irreperibili e sul territorio si creerà una situazione di insicurezza per le persone migranti o residenti», ha detto Perego.

«Occorre utilizzare uno strumento che il Testo unico sull'immigrazione prevede, cioè un decreto del presidente del Consiglio che offra la possibilità di un permesso umanitario per le persone in fuga da disastri ambientali, da persecuzione politica e religiosa, da sfruttamento grave», ha aggiunto il Direttore della Migrantes.